



Settimana
della
Biodiversità
Pugliese

Agricoltura
Alimentazione
e Ambiente

16-21
MAGGIO
2022



Settimana
della
Biodiversità
Pugliese
Agricoltura
Alimentazione
e Ambiente

16-21
MAGGIO
2022

ZPS «Area delle Gravine» scrigno di biodiversità: la cicogna nera (*Ciconia nigra*) in Puglia

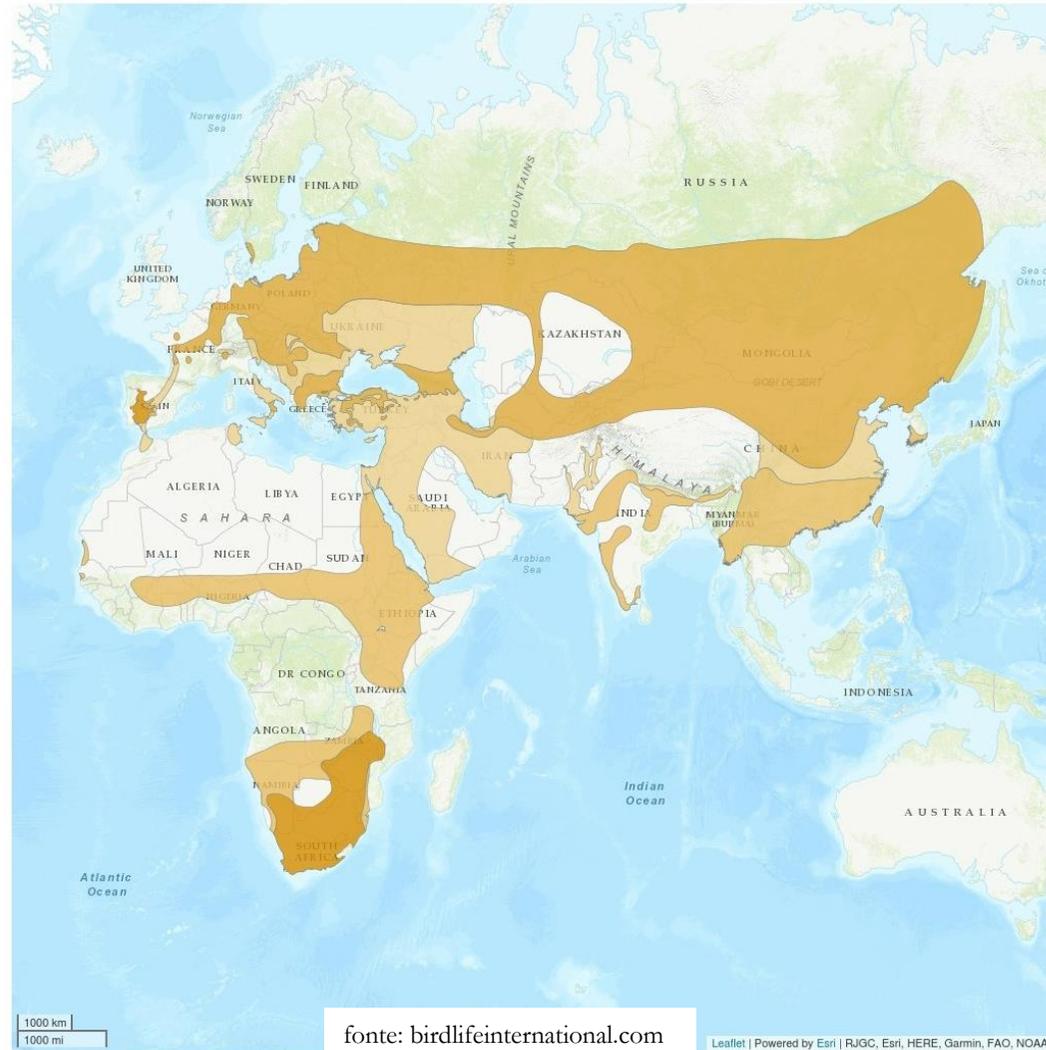


Dott. Emiliano Montanaro
responsabile
Gruppo Locale di Conservazione
LIPU
«Area delle Gravine»

Trampoliere di grandi dimensioni come tutti i *Ciconiidae*, ha il collo allungato durante il volo. Piumaggio tipicamente nero con sfumature verdi-cangianti. Negli individui adulti becco e zampe sono scarlatte, mentre nei giovani sono grigiastri. Differentemente dalla cicogna bianca (*Ciconia ciconia*) che è più silenziosa, emette suoni aspri presso il nido se si sente minacciata o per chiamare il partner. Tipico il «colpo di becco».



foto: Emiliano Montanaro



Grandi gruppi di questa specie presenti in Corea e nelle regioni nord orientali della Cina furono sterminati a causa delle guerre avvenute negli anni '80 del secolo scorso. Presente in Spagna centrale, Europa, Asia centrale e Africa. Costruisce nidi su alberi alti o pareti rocciose, lontani dalla presenza umana.

Si nutre di pesci, rettili, anfibi, crostacei e grossi insetti che trova in acque basse e in zone isolate.

Depone da tre a cinque uova. L'incubazione dura circa cinque settimane.

La maturità sessuale è raggiunta al terzo anno.

In Italia è specie di recente immigrazione, attualmente ventiquattro sono le coppie nidificanti in Italia. È presente in Basilicata con dieci coppie, quindi in Piemonte e Puglia con quattro coppie per ciascuna regione, in Calabria con tre coppie, infine Campania, Lazio e Molise con una coppia.

In Puglia nidifica nel foggiano e nella ZPS «Area delle Gravine» dell'arco jonico.

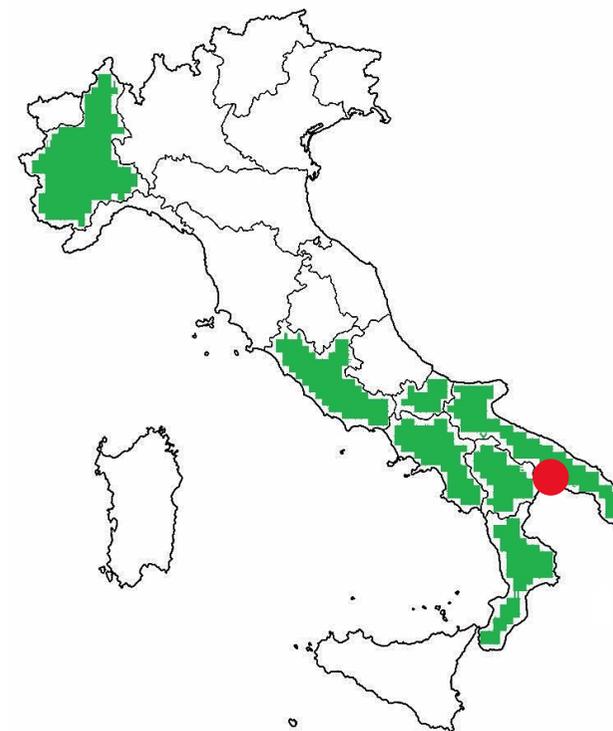
Status di conservazione e di protezione

Direttiva Uccelli 2009/147/CE: inclusa nell'Allegato I

Lista Rossa Italiana: inclusa nella categoria
VULNERABLE (vulnerabile)

Categoria SPEC (BirdLife International):
SPEC 3

(Specie la cui popolazione globale non è concentrata in Europa, ma che in Europa presenta uno stato di conservazione sfavorevole)



In Italia le minacce principali sono legate alla trasformazione e alla frammentazione dell'habitat. L'inquinamento dei corsi d'acqua può comportare fenomeni di bioaccumulo e biomagnificazione; le opere di regimentazione fluviale ne riducono le disponibilità trofiche. Essendo specie furtiva ed elusiva, sono ritenute minacce: arrampicata sportiva, attività di sorvolo con ogni tipo di aeromobile (ultraleggeri, droni, deltaplano, ecc...), disturbo nei pressi dei siti di nidificazione.



foto: Emiliano Montanaro

La perdita del sito di nidificazione all'interno del Parco Regionale Terra delle Gravine in Puglia, nel comune di Castellaneta, è da ritenersi dovuto alla continua presenza di escursionisti durante il periodo di nidificazione nei pressi del nido.

A ciò si aggiungono casi di elettrocuzione, impatto con cavi sospesi e abbattimenti illegali: un caso recente è avvenuto nel foggiano, nel Parco Naturale Regionale Bosco dell'Incoronata, dove sono stati abbattuti due individui adulti.



foto: Emiliano Montanaro

COSA FARE

- Denunciare eventuali episodi di bracconaggio o decessi di individui alle autorità competenti

COSA NON FARE

- Collocare appostamenti fotografici in prossimità dei nidi
- Scalare pareti, sorvolare con ogni mezzo, nei pressi dei nidi nel periodo da gennaio a settembre
- Sostare presso i nidi a distanza ravvicinata e per tempi prolungati



foto: Emiliano Montanaro